

ECCO LA DENUNCIA PRESENTATA AFFINCHÉ IL MAGISTRATO DI TURNO E LE VARIE AUTORITÀ DI POLIZIA ACCERTINO IN MODO PRECISO TUTTI I FATTI E SE SUSSISTONO DELLE RESPONSABILITÀ PER LA PROSECUZIONE DI UNA ATTIVITÀ DELITTUOSA A LIVELLO NAZIONALE.

**Al Comando della Stazione Carabinieri di ...
omissis ...**

Alla Procura della Repubblica di Piacenza

02 Febbraio 2004

**Oggetto: INTEGRAZIONE DENUNCIA ED
ISTANZA ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA**

Il sottoscritto ... omissis ... nato a DESIO provincia di MILANO il ... omissis ... codice fiscale ... omissis ... telefono: ... omissis ... e-mail: ... omissis ... residente in ... omissis ... BOBBIO (PC)

in riferimento alla denuncia querela presentata in data 31 Dicembre 2003 relativa alla vendita della propria autovettura AUDI ... omissis ..., ad integrazione di denuncia querela presentata a codesta Stazione il 31 Dicembre 2003,

DICHIARA CHE:

- Il fatto occorso non è sporadico ma è un flagello a livello nazionale in atto da oltre 2 anni.

- Il truffatore operava ed opera aprendo un conto corrente postale e facendosi consegnare uno o più blocchetti di assegni. Utilizza un assegno in bianco, lo compila con una semplice macchina da scrivere e vi appone la parola "CIRCOLARE". Per concludere, firma a penna con scrittura illeggibile e timbra la parola "VIDIMATO". Dato che le Poste Italiane S.p.A. non pubblicizzano adeguatamente la differenza tra un assegno postale VIDIMATO (colore giallo) e un assegno postale di conto corrente (colore azzurro) il normale cittadino cade nella truffa.

Il truffatore purtroppo ha vita lunghissima perché le Poste Italiane SpA, una volta a conoscenza di tali FALSIFICAZIONI, non hanno dato pubblicità a clienti e cittadini attraverso i loro uffici postali e gli organi di informazione. LA TRUFFA CONTINUA e l'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti è intervenuta per dare pubblicità al fine di bloccarla o, quanto meno, rendere difficile la vita ai truffatori. Con l'operazione QUATTORUOTE a cura dei Carabinieri di Pisa (fotocopia in allegato alla presente) il 12 dicembre 2003 venivano assicurati alle patrie galere ben 11 truffatori.

- È inconcepibile che, stante il flagello, non vi sia un intervento per posta elettronica all'Ufficio Centrale del PRA chiedendo di bloccare e/o porre sotto osservazione gli atti connessi ad un eventuale passaggio di proprietà da parte del truffatore.

- È inammissibile che non vi sia la tempestiva geoindividuazione (o georeferenziazione) sul territorio tramite il codice IMEI del telefono cellulare utilizzato dal truffatore e/o dai suoi complici visto che era segnalato nella mia denuncia.

Per quanto sopra e considerato che:

- le Poste Italiane S.p.A. ancora godono di uno "status speciale" in quanto non sono soggette alla sorveglianza/vigilanza della Banca d'Italia, come avviene per gli istituti bancari;

- nuove disposizioni hanno sostituito i vecchi otto volumi delle IGSD Istruzioni Generali Servizi Denaro;

il sottoscritto CHIEDE all'Autorità Giudiziaria di accertare quanto segue:

1. vi sono procedure su come si deve comportare uno sportellista e/o un direttore di agenzia e/o filiale delle Poste Italiane S.p.A. di fronte ad un assegno di conto corrente postale falsificato;

2. quali i motivi che hanno reso impossibile il pronto riconoscimento dell'assegno postale FALSIFICATO allo sportello del Banco Posta nella stazione ferroviaria centrale di Milano;

3. quali i motivi che hanno impedito il pronto riconoscimento quale assegno postale FALSIFICATO allo sportello del Banco Posta nella stazione ferroviaria centrale di Milano posto che dal video il conto corrente sarebbe apparso come ESTINTO dal mese di Ottobre 2003;

4. quali i motivi che hanno impedito il pronto riconoscimento quale assegno postale FALSIFICATO alla Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza, filiale di Villanova d'Arda e chiamare subito la Polizia Postale per attivare tempestive indagini;

5. quali motivi hanno indotto le Poste Italiane S.p.A. a dichiarare alla banca che l'assegno era restituito in quanto "firma illeggibile e non corrispondente a specimen" anziché dichiararlo immediatamente "FALSIFICATO", presentando denuncia alla Polizia Postale;

6. quali sono i limiti numerici degli assegni in bianco da consegnare ad un correntista postale in apertura di conto e/o nel prosieguo del rapporto;

7. quanti assegni postali sono stati consegnati alla truffatrice oggetto della denuncia;

8. quanti assegni postali sono stati falsificati da detta truffatrice;

9. quali provvedimenti hanno attivato le Poste Italiane S.p.A. nei confronti della truffatrice al ricevimento della notizia del primo assegno falsificato;

10. le Poste Italiane avevano bloccato il conto corrente;

11. in quale data le Poste Italiane S.p.A. avevano bloccato il conto corrente;

12. con quale atto le Poste Italiane S.p.A. avevano dato notizia alle filiali e/o agenzie per contrastare il reiterarsi di questo tipo di reato;

13. le Poste Italiane S.p.A. avevano inibito il correntista (la truffatrice) ad emettere

assegni in bianco e restituire quelli che aveva in mano;

14. le Poste Italiane S.p.A. avevano inviato segnalazione al C.A.I. (Centrale Allarme Interbancaria);

15. quanti assegni postali sono stati falsificati nella sola Regione di competenza del CUAS della Lombardia e della Emilia Romagna delle Poste Italiane S.p.A.;

16. quante denunce avevano presentato le Poste Italiane S.p.A. alla Polizia Postale della Emilia Romagna e della Lombardia; Il sottoscritto provvede ad inviare per posta o per e-mail nonché a far consegnare una copia della presente ai seguenti indirizzi al fine di mettere in sinergia tutti gli organi interessati da questo tipo di truffa, consentendo loro di incrociare i dati inviandone poi la sommatoria ai loro Comandi e/o Stazioni e/o Commissariati.

- **Al Comandante**

Comando Generale Carabinieri

Viale Romania 45 - 00197 ROMA

- **Al Responsabile URP**

Comando Generale Arma dei Carabinieri

Viale Romania 45 - 00197 ROMA

- **Al Comandante Carabinieri - Comando Regione Emilia Romagna**

Via dei Bersaglieri 3 - 40110 Bologna

- **Al Comandante Carabinieri - Comando Regione Lombardia**

Via Moscova 19 - 20100 Milano

- **Al Comandante Polizia Postale di Piacenza**

Via S. Antonino 38 - 29100 Piacenza

- **Al Prefetto di Piacenza**

Via S. Giovanni 17 - 29100 Piacenza

- **Al Questore di Piacenza**

Viale Malta 10 - 29100 Piacenza

- **All'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti**

via San Niccolò 21 - 50125 FIRENZE

Il sottoscritto chiede inoltre di essere messo al corrente delle indagini espletate o in via di espletamento in modo da ottimizzare gli interventi della Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti.

Chiede infine, previo ogni accertamento che Codesta Autorità riterrà opportuno e idoneo effettuare, di valutare se vi sia stata omissione di azioni utili ad assicurare alla giustizia i truffatori nonché ostacolare e/o impedire la reiterazione del reato.

Stante la situazione, il sottoscritto confida che ai truffatori sia contestato il reato di Associazione a delinquere e che le indagini siano riassunte e/o accentrate al fine di assistere ad un'altra OPERAZIONE QUATTORUOTE, con conseguenti arresti dei criminali e recupero dei beni.

Documento composto di 5 pagine.

In fede,

il denunciante ... omissis ...